

Meridione subordinato

Anni fa, durante l'esecuzione di musiche del settecento napoletano dirette dal maestro Muti, riflettevo su come una così grande civiltà, una così elevata cultura, potessero quasi sparire ed allo stesso tempo mi stupivo per come uno stato sviluppato sia industrialmente che economicamente potesse perdere tutti i suoi primati e ridursi nella miseria e nell'indigenza. Fenomeno facilmente spiegabile dopo 151 anni di rapina coloniale. E' invece non altrettanto comprensibile l'assenza di movimenti politici di spessore volti al risveglio meridionale; PdSud, Unione Mediterranea e quant'altro si voglia non sono riusciti ad intercettare il loro naturale elettorato lasciando mano libera ai Berlusconi-Grillo che hanno fatto il pieno di voti senza offrire nessuna alternativa credibile alla soluzione del sottosviluppo, della miseria nonché delle 7.600 attività imprenditoriali scomparse dal Mezzogiorno nell'ultimo anno.

Mentre al nord, nonostante il meschino risultato elettorale leghista, si afferma la macroregione ora finalizzata ad una secessione morbida, al Sud non si riesce a far nascere un soggetto politico attivo, capace di attrarre consenso sulle priorità del Mezzogiorno. Tutto è inerte, statico. Si ricava l'impressione che, ancora una volta, il meridione sia oggetto politico passivo, succube di decisioni non sue, che osservi distrattamente la storia creata altrove e non sia capace di opporsi affermando i propri interessi, vittima delle ragioni altrui e pertanto escluso dal processo europeo. Infatti il Sud appare poco sviluppato, privo d'infrastrutture, risorse finanziarie, in breve terzo mondo. Altrove si sentirebbe aria di rivolta, invece il potere malavitoso blocca ogni reazione gestendo l'ordine pubblico con una misera pace sociale. Mentre il resto del mondo innova, da noi si spera ancora in un industrialissimo da terzo mondo non portato via perché inquinante, nocivo. In questo marasma totale si percepisce una malata stasi. Sino a quando?

Dr. Fabrizio Capece Minutolo
00186 Roma